Museo di Storia Naturale di Milano

# Il salone del Tiepolo

Nel 1730 il conte Giuseppe Casati acquista la dimora dal barone Guidobono Cavalchini per farne una residenza di prestigio. Un anno dopo commissiona a Giambattista Tiepolo la decorazione di questo salone, che diviene "salone da ballo". Quando il palazzo passa alla famiglia Dugnani, le grandi aperture al piano terra vengono chiuse e quelle che dal salone da ballo portano al giardino vengono oscurate, penalizzando la visione delle opere.

## Gli affreschi

Questi affreschi narrano le storie di Scipione il Vecchio detto l'Africano. Sulla volta l'"Allegoria della magnanimità" o "Apoteosi di Scipione", dove nuvole e catene e angeli sembrano annunciare il giudizio universale, mentre alle pareti "La generosità di Scipione", "Scipione che rende la libertà a Siface" e "Sofonisba che riceve il veleno da Massinissa", e altre raffigurazioni di significato simbolico. Tendaggi, ampolle e statue fanno da sfondo a una vicenda passionale e antica dove risaltano costumi, architetture, armi, guerrieri, paggi. I colori vanno dall'azzurro intenso di Tiepolo agli ori dei broccati. Nulla è lasciato al caso, nemmeno il particolare dei visi di adulti, putti e animali.

## I danni della guerra

Ai primi del '900 gravi danni al tetto provocano infiltrazioni d'acqua sulla copertura del salone. Intorno al 1910 gli affreschi sono strappati in grandi riquadri irregolari e incollati direttamente sull'intonaco. Durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale il calore prodotto dall'incendio provoca il distacco delle 72 tele - tante erano le parti di cui era composta la grande composizione tiepolesca. Nel luglio del 1944 tutti gli affreschi vengono strappati, avvolti su rulli e messi al sicuro in Valtellina. Nell'autunno del 1949, rifatte le coperture del palazzo, gli affreschi, diversamente tagliati (in 53 parti anziché 72), sono incollati su altrettanti telai e ricollocati sulla volta.

## Il restauro

Nel tempo, dalle fessure di congiunzione dei 53 pannelli filtra polvere nera da inquinamento e umidità che provocano un nuovo distacco delle tele, ormai alterate e ingiallite da fissativi inadeguati. Nel 1999 il Comune di Milano progetta un intervento di restauro, che grazie al contributo della Finiper Spa, viene eseguito dal Centro di Restauro Paola Zanolini – Ida Ravenna Srl, in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici. Gli affreschi vengono calati a terra, smontati dai telai e distesi nelle sale del palazzo attrezzate a laboratorio. Si procede su due fronti: da una parte la pulitura, il risanamento e l'isolamento del supporto ligneo; dall'altra il consolidamento, la foderatura, la stuccatura e la reintegrazione pittorica dei riquadri. La volta viene interamente rivestita di fogli di sughero che proteggono le tele da qualsiasi infiltrazione, infine i 53 riquadri restaurati vengono ricollocati perfettamente nella posizione originaria, ma fissati a parete con soluzioni tecniche innovative, che ne permettono una facile rimozione in caso di necessità. Il lavoro è proseguito sui grandissimi affreschi delle pareti, per terminare, nel novembre 2005, con il grande fregio a stucco che corre sotto la balaustra. Nel prossimo futuro, il Comune di Milano intende completare il restauro delle pareti sottostanti il fregio, nonché del resto del palazzo.

Milano
Tel. + 39 02 884 63280
Fax + 39 02 884 63281
Corso Venezia 55, I - 20121 Milano
www.comune.milano.it/museostorianaturale